

“LA STELLA DI ANDRA E TATI” di R.Vitellaro e A.Viola

In seguito alle leggi razziali emanate da Hitler in Germania e approvate anche in Italia intorno al 1940, gli Ebrei persero tutti i loro diritti e si ritrovarono senza lavoro, senza casa, deportati in orribili campi di concentramento, privati della libertà e degli affetti. Ben 15-17 milioni furono le vittime tra uomini, donne e bambini. Importante testimonianza è la storia narrata nel libro “la stella di Andra e Tati” che racconta la vicenda delle due sorelle Bucci, ebreo e residenti a Fiume, sopravvissute all'Olocausto. Esse, insieme al cuginetto Sergio, furono deportate in un campo di sterminio dove si effettuavano esperimenti sui bambini. La madre era prigioniera nello stesso campo, ma in una baracca lontana dalle figlie. Ogni tanto riusciva ad eludere la sorveglianza e si recava dalle figlie, le quali con il passare del tempo, non la riconobbero più tanto era smagrita e malandata. Di quelle visite alle piccole restarono però impresse le parole della madre che ripeteva loro “ripetete il vostro nome”, in maniera tale da non dimenticare mai chi in realtà fossero. Infatti agli Ebrei veniva tatuato un numero sulla pelle. Essi smettevano di essere individui con una loro identità per divenire solo dei numeri. Le due sorelle, oggi sono testimoni di quello che succedeva nei campi, di come la morte fosse diventata una normalità e i corpi accatastati non facessero più paura, di come morissero gli uomini e le donne bruciati nei forni, di come il fumo e la cenere ricoprissero tutto. Nel libro si racconta, anche, di come fu ingannato il cuginetto, utilizzato come cavia per esperimenti, e ucciso da quelle menti malate prive di qualsiasi forma di pietà umana. Questo libro rappresenta una delle testimonianze più vere per non dimenticare la crudeltà e la ferocia di quegli anni, per non dimenticare tutti quei bambini, vittime innocenti, che nei campi di sterminio trovarono la morte.

Simone Ottanà 1C